



2019

RAPPORTO ANNUALE

SEDE IL CAIRO
EGITTO



Titolare della sede: Felice Longobardi

Elaborato da: Carmelo Armetta, Francesca Calcavecchia, Simona Campidano, Ismail Faramawi, Felice Longobardi, Elena Saccà, Antonella Scarnecchia, Roberto Simoncelli.

In collaborazione con: Unita' di gestione del programma EU-JRDP, Unita' di supporto tecnico Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito, Unita' di supporto tecnico Programma Robbiki.

Photo credits @ AICS Il Cairo, UNICEF, EU-JRDP, IEDS, OIM, NCCM, UNESCO, MAIS, UNIDO, UNFPA, FAO, GFRD.

Stampato a giugno 2020



Indice

AICS Il Cairo

- 2** Profilo paese
- 3** La Cooperazione Italiana in Egitto
- 4** Dati e settori di intervento

Progetti e risultati raggiunti

- 8** Sviluppo rurale e sicurezza alimentare
- 14** Sviluppo economico
- 23** Istruzione e formazione
- 26** Governance e diritti umani
- 33** Genere
- 39** Migrazione e sviluppo
- 42** Ambiente
- 45** Cultura e turismo
- 47** Programma di conversione del debito
- 53** Cooperazione delegata UE



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

IL CAIRO

Profilo Paese

DATI DEMOGRAFICI

Lingua ufficiale: Arabo

Lingue parlate: Inglese e francese sono correntemente utilizzate dalle classi più istruite

Superficie: 1.001.450 km²

Capitale: Il Cairo

Popolazione: 99 milioni

Densità: 98,9 abitanti per km²

Tasso di crescita della popolazione: 2,3%

Aspettativa di vita: 73,7 anni

Tasso di alfabetizzazione: 71,2%

Religioni: Islam 90% (prevalentemente sunnita), cristianesimo 10% (in maggioranza copto ortodosso, sono presenti inoltre armeni apostolici, cattolici, maroniti, ortodossi e anglicani)

Indice di sviluppo umano: 0.700

DATI ECONOMICI

PIL: 250,89 miliardi USD

Tasso di crescita annuale del PIL: 5,3%

Reddito Nazionale Lordo pro capite a parità di potere d'acquisto: 12.100 dollaro internazionale

Tasso di disoccupazione: 12,2%

Tasso di inflazione: 21.4%

Beni d'esportazione: Petrolio non raffinato e derivati, oro, settore chimico e agricolo, cotone, settore tessile, prodotti metallurgici

Beni d'importazione: Grano, petrolio, settore alimentare, settore chimico, macchinari ed equipaggiamenti, legno

Principali partner d'esportazione: Emirati Arabi Uniti, Italia, Turchia, Stati Uniti, Germania

Principali partner d'importazione: Cina, Russia, Germania, Stati Uniti, Italia

Contributo alla formazione del PIL: Agricoltura (11,7%), Industria (34,3%), Servizi (54%)

Valuta: Lira egiziana

La Cooperazione Italiana in Egitto

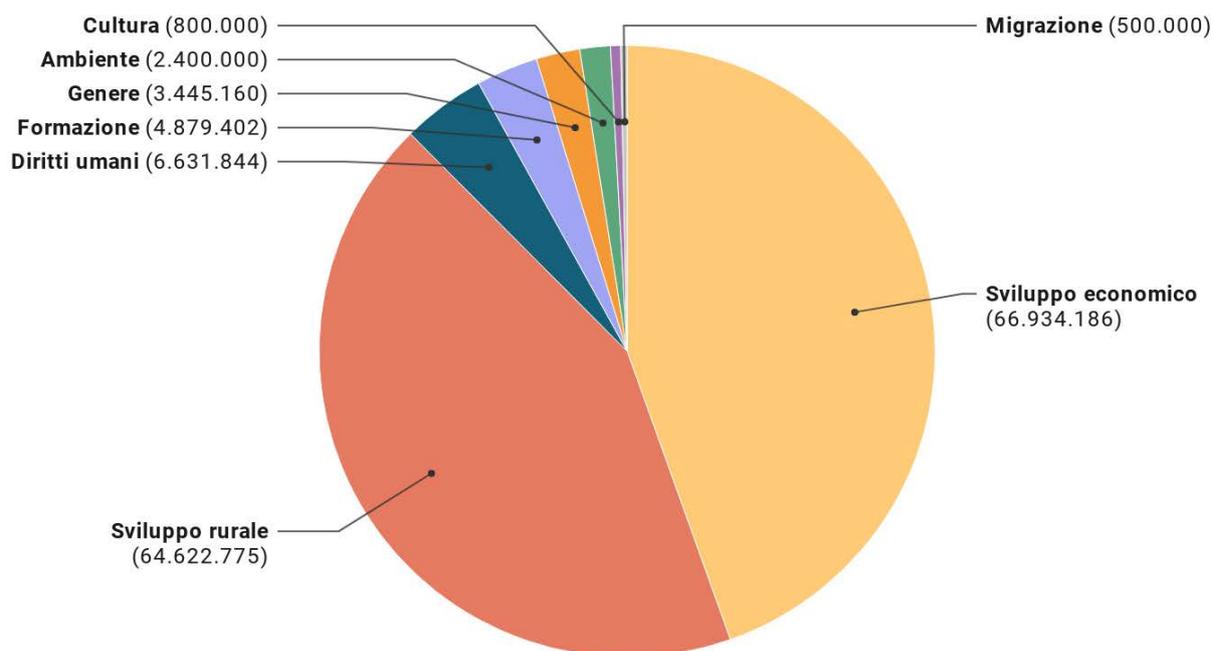
La Cooperazione Italiana opera in Egitto dal 1982, promuovendo progetti che favoriscano uno sviluppo socio-economico sostenibile nel Paese. I settori d'intervento della Cooperazione Italiana in Egitto sono stati individuati in raccordo con gli interlocutori locali, tra cui il Ministero della Cooperazione Internazionale, e in armonia con i programmi degli altri donatori, in particolare della Delegazione dell'Unione Europea al Cairo. I settori sono in linea con le nuove priorità del partenariato UE-Egitto per il 2017-2020 e tengono conto delle priorità di sviluppo dell'Egitto identificate nel documento "*Egypt vision 2030*" e nel Quadro Strategico per il Piano Nazionale di Sviluppo Economico e Sociale fino al 2022 pubblicato dal Ministero della Cooperazione Internazionale e dal Ministero della Pianificazione.

In generale, l'azione italiana si concentra sulla lotta alla povertà, attribuendo massima importanza alla dimensione sociale, al sostegno dei gruppi della popolazione in situazione di maggiore vulnerabilità (quali donne, bambini, anziani, disabili, migranti), allo sviluppo delle risorse umane attraverso l'istruzione e la formazione tecnica e professionale, alla promozione di opportunità di lavoro, soprattutto per i giovani, e allo sviluppo del settore privato, con focus sulle micro, piccole e medie imprese. Particolare attenzione è rivolta allo sviluppo rurale e all'agricoltura, in cui l'Italia si distingue per una lunga e apprezzata collaborazione, nonché al miglioramento, alla tutela e alla valorizzazione dell'inestimabile patrimonio naturale, culturale, storico e archeologico egiziano, anche attraverso la promozione di forme di turismo responsabile.

Dati e settori di intervento

A livello settoriale, la Cooperazione Italiana in Egitto nel 2019 si è concentrata su otto settori d'intervento per un totale di più di 150 milioni di euro*. I settori prioritari della programmazione di AICS Il Cairo sono (i) Sviluppo rurale e sicurezza alimentare, (ii) Sviluppo economico, (iii) Istruzione e formazione, (iv) Governance e diritti umani, (v) Genere, (vi) Migrazione e Sviluppo, (vii) Ambiente e (viii) Cultura e turismo.

Settori di intervento

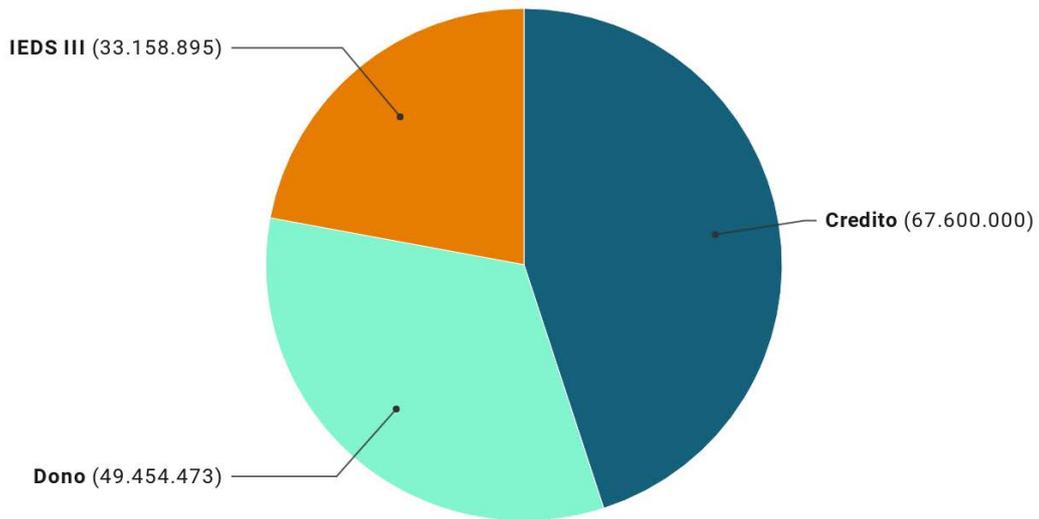


La Cooperazione Italiana opera con finanziamenti a dono e a credito di aiuto, i finanziamenti a dono sono concessi sul canale bilaterale (contributi a entità e istituzioni locali) e multilaterale (contributi a Organizzazioni Internazionali e Agenzie ONU). Molti progetti sono inoltre finanziati tramite il Programma di conversione del

* Il portfolio citato ammonta a 150.213.368 EUR e include solo le iniziative attive nel 2019, sono quindi esclusi i progetti approvati ma non ancora avviati.

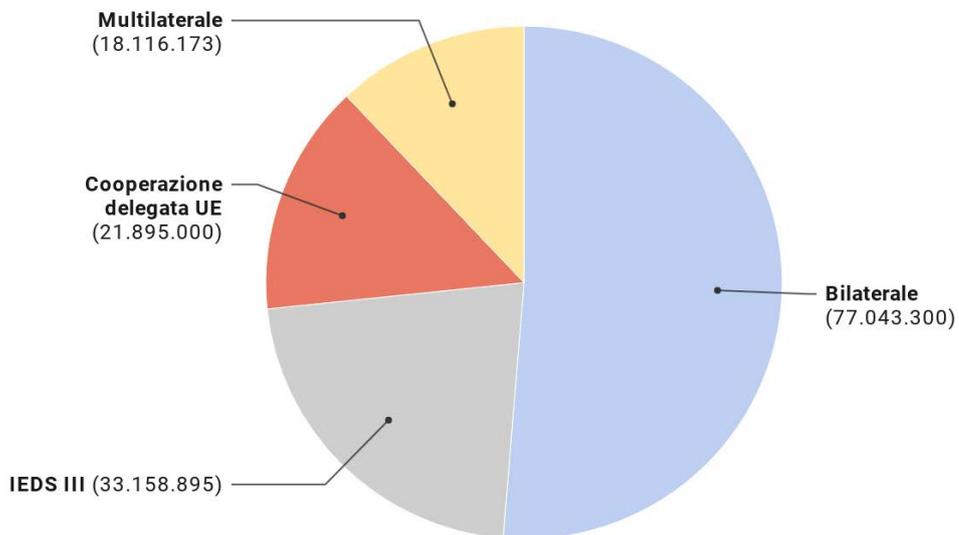
debito pubblico che è entrato nella sua terza fase (Italian Egyptian Debt Swap program – IEDS III) per un valore complessivo di circa 100 milioni di USD e i fondi di contropartita generati dal programma Aiuti Alimentari.

Tipi di finanziamento



È stato inoltre finalizzato nel dicembre 2013 un Accordo di Delega con l'Unione Europea del valore di circa 22 milioni di euro per la gestione di fondi europei nel quadro del "EU Joint Rural Development Programme" (EU-JRDP), tuttora in corso ed esteso fino al 2020.

Canali di finanziamento



A close-up photograph of a hand holding a large, textured, brown object, possibly a piece of wood or bark. The background is dark and blurred, showing more of the same material. A semi-transparent circular overlay is centered on the image, containing the text "I NOSTRI PROGETTI" in bold, black, uppercase letters.

**I NOSTRI
PROGETTI**



SVILUPPO RURALE E SICUREZZA ALIMENTARE

Nel settore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, da sempre settori prioritari della Cooperazione Italiana nel Paese, l'Agenzia si è avvalsa negli anni di fruttuose collaborazioni con attori e istituzioni locali e internazionali, tra cui il Ministero dell'Agricoltura e della Bonifica, il Desert Research Center, l'Agricultural Research Center, l'Autorità generale per lo sviluppo delle risorse ittiche (dello stesso Ministero Egiziano), Il Ministero dell'Approvvigionamento, l'Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM) di Bari, varie ONG italiane ed egiziane ed agenzie delle Nazioni Unite quali FAO e UNIDO. Dal 2014 la Cooperazione Italiana ha assunto il ruolo di coordinatore, insieme alla FAO, della relativa piattaforma tematica che raggruppa i donatori in Egitto (Development Partners Group - DPG).

Nel 2019 sono proseguiti i programmi in collaborazione con UNIDO e il Ministero dell'Agricoltura. Con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale la Cooperazione Italiana ha attuato il progetto di sviluppo della filiera del cotone, che sta svolgendo un ruolo considerevole nel promuovere la sostenibilità e l'inclusione lungo tutta la catena di valore e produzione, ripristinando al tempo stesso la preziosa qualità del cotone egiziano. Con il Ministero dell'Agricoltura egiziano, invece, è in corso di realizzazione il progetto "SAMSIMIFA", volto al miglioramento dei sistemi di meccanizzazione agricola nei governatorati di Minya e Fayoum e gestito dallo IAM Bari.

Quest'anno ha visto, inoltre, la conclusione di due progetti in partenariato con la FAO. Il primo ha migliorato le competenze delle



donne e dei giovani nella produzione alimentare, ha fornito opportunità di reddito per creare un ambiente di sicurezza alimentare al fine di avere accesso a cibo sufficiente e diversificato, mentre il secondo è stato un progetto regionale portato avanti in Egitto e Tunisia rivolto ai piccoli agricoltori.

Quest'ultimo ha migliorato la catena del valore di prodotti agricoli selezionati (pomodori e uva) attraverso l'adozione di una migliore tecnica post-raccolta per ridurre le perdite e l'impronta ambientale, ha generato valore aggiunto e ha fornito opportunità agli agricoltori rurali e all'occupazione nel settore agroindustriale.

In questo settore l'Italia gestisce, inoltre, un programma di cooperazione delegata, "EU Joint Rural Development Programme", che mira a rafforzare le infrastrutture agricole e le capacità delle associazioni rurali attive, delle cooperative e delle unioni di produttori. Il progetto esplora nuove ed innovative soluzioni per la generazione di reddito offrendo un sostegno su misura. Gli agricoltori e artigiani sono coinvolti attivamente al fine di sostenere il loro sviluppo sociale, economico e umano a lungo termine.

Con un finanziamento a valere sul Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito, sono in fase di esecuzione due progetti: Il primo mira a migliorare la sicurezza alimentare e il valore della produzione locale di grano aumentando l'efficienza dello stoccaggio e riducendo le perdite fisiche ed economiche del governo nella fornitura di pane sovvenzionato attraverso il miglioramento della catena di approvvigionamento l'aumento della capacità di stoccaggio in condizioni





più igieniche e sicure e l'introduzione di tecnologie moderne; il secondo si propone di sviluppare e consolidare il settore dell'acquacoltura nella costa nord dell'Egitto fornendo supporto tecnico al settore pubblico e privato per stabilire un distretto di acquacoltura aggiornato e migliorare le capacità e il reddito degli allevatori così come le prestazioni dell'Autorità generale per lo sviluppo delle risorse ittiche (GAFRD) per fornire un servizio tecnico aggiornato.

Infine, sono in fase di avvio un progetto per il "Rafforzamento della catena di produzione del dattero di Siwa attraverso buone pratiche agricole e la creazione di un'indicazione geografica" e un'iniziativa che mira a sviluppare la filiera agro-industriale del pomodoro in maniera sostenibile ed integrata, al fine di creare nuove opportunità di lavoro per nuovi giovani imprenditori.





1- MIGLIORAMENTO DEI SISTEMI DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA NEI GOVERNATORATI DI MINYA E FAYOUM - SAMSIMIFA

Area d'intervento: Governatorati di Minia e Fayoum

Ente esecutore: Ministero dell'Agricoltura e della Bonifica

Tipo e canale di finanziamento: Credito bilaterale

Durata: 36 mesi (gen17-giu20)

Budget: 10 milioni EUR

DESCRIZIONE: Il progetto mira a contribuire ad aumentare la sostenibilità agricola sostenendo e potenziando il suo sistema di meccanizzazione. Il progetto fornirà agli agricoltori e alle loro cooperative sistemi di meccanizzazione innovativi e migliorerà i macchinari di meccanizzazione agricola delle stazioni di noleggio nei Governatorati target di Minia e Fayoum. Saranno applicati sistemi innovativi e partecipativi di gestione della conoscenza. Il progetto migliorerà, inoltre, le capacità dei centri di ricerca sulla meccanizzazione del Ministero dell'Agricoltura di Minia.

RISULTATI ATTESI

- Un parco macchine agricole fornito a 5 stazioni di meccanizzazione a Fayoum e 9 stazioni di meccanizzazione a Minya, officine riabilite e un laboratorio pilota attrezzato per la manutenzione straordinaria stabilito in ogni Governatorato
- Miglioramento delle capacità di gestione da parte di tutti i beneficiari
- Migliorata la gestione e la prestazione delle Hiring Service Stations

BENEFICIARI

Agricoltori, piccole e medie comunità, Centri di ricerca e personale, Centri di meccanizzazione applicata

2- SVILUPPO DELLA FILIERA DEL COTONE A FIBRA LUNGA E EXTRA LUNGA



Area d'intervento: Governatorati di Damietta e Kafr El-Sheikh

Ente esecutore: Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale (UNIDO)

Tipo e canale di finanziamento: Dono multilaterale

Durata: 36 mesi (gen17-giu20)

Budget: 1,5 milioni EUR

DESCRIZIONE: L'iniziativa ha come obiettivo primario quello di promuovere la sostenibilità e l'inclusione dell'intera catena di valore di produzione del cotone attraverso il coinvolgimento diretto di tutti gli attori della filiera, creando partenariati duraturi aventi come fine ultimo la realizzazione di prodotti di alta qualità che rispondano alle esigenze crescenti di un mercato internazionale sempre più attento al tema della sostenibilità.

RISULTATI ATTESI

- Miglioramento delle capacità operative del Cotton Research Institute e di altri istituti e centri preposti al controllo della qualità dei semi del cotone e alla sperimentazione di nuovi ibridi nel rispetto delle moderne pratiche disciplinari di coltivazione sostenibile (tra cui anche i disciplinari di agricoltura biologica)
- Crescita delle conoscenze, pratiche e metodologie di coltivazione organica e/o a basso impatto ambientale tra gli operatori della filiera agricola e di trasformazione industriale del cotone
- Adozione di metodologie innovative e sostenibili nell'intera catena industriale di lavorazione del cotone, in particolare per la filatura, tessitura, tintura e nobilitazione, volte all'uso efficiente e al riuso delle risorse

BENEFICIARI

Coltivatori di cotone, incluse associazioni, imprese private, lavoratori agricoli, operatori tecnici, studenti, commercianti ed esportatori, istituzioni tecniche specializzate



3- GESTIONE DELLE PERDITE ALIMENTARI E RIDUZIONE DEI RIFIUTI ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLA CATENA DEL VALORE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE IN EGITTO E TUNISIA

Area d'intervento: Basso Egitto e Tunisia

Ente esecutore: Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO)

Tipo e canale di finanziamento: Dono multilaterale

Durata: 36 mesi (ott15-lug19)

Budget: 2,1 milioni EUR

DESCRIZIONE: L'iniziativa mira a ridurre gli sprechi alimentari e migliorare le filiere agroalimentari con un'attenzione particolare alle modalità di produzione, post-raccolta e commercializzazione dei prodotti alimentari, con un coinvolgimento di tutti gli attori delle filiere chiave identificate in ciascuno dei due Paesi di intervento, ovvero i cereali ed il latte in Tunisia, il pomodoro e l'uva per l'Egitto.

RISULTATI ATTESI

Gli sprechi alimentari sono ridotti grazie al rafforzamento delle filiere chiave del settore agro-alimentare, tali filiere godono di una migliore organizzazione, hanno un impatto ecologico ridotto, includono maggiormente i piccoli produttori e sono capaci di generare valore aggiunto.

BENEFICIARI

Piccole e medie imprese della filiera alimentare, produttori agricoli





4- MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE E NUTRIZIONALE DELLE FAMIGLIE IN EGITTO ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO DI DONNE E GIOVANI



Area d'intervento: Alto Egitto

Ente esecutore: Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO)

Tipo e canale di finanziamento: Dono multilaterale

Durata: 76 mesi (dic12-lug19)

Budget: 2,7 milioni EUR

DESCRIZIONE: L'obiettivo dell'iniziativa è di sostenere il Governo egiziano, le istituzioni competenti e le comunità locali in attività volte a migliorare la sicurezza alimentare e la qualità della nutrizione tra le fasce più vulnerabili della popolazione attraverso la promozione di attività generatrici di reddito, campagne di sensibilizzazione e capacity building a livello centrale e locale.

RISULTATI ATTESI 

- Le capacità organizzative e gestionali di ONG, Organizzazioni della società civile e istituzioni governative che lavorano in ambito alimentare sono migliorate
- Una strategia partecipata di educazione e comunicazione sulla sicurezza alimentare è sviluppata

BENEFICIARI 

Giovani e donne delle aree target





SVILUPPO ECONOMICO

Lo sviluppo economico è un settore cruciale per la Cooperazione Italiana in Egitto, trasversalmente incluso in diversi progetti. La Cooperazione Italiana lavora per promuovere uno sviluppo economico sostenibile, supportando il settore privato del Paese con particolare enfasi sulle filiere agroalimentari, il trasferimento di know-how in settori industriali in cui l'Italia può portare un valore aggiunto, e incentivando la crescita delle micro, piccole e medie imprese tramite crediti a tassi d'interesse favorevoli. Particolare attenzione nell'ambito dei progetti nel settore dello sviluppo economico è anche data alla sostenibilità ambientale e al supporto delle fasce più vulnerabili, quali giovani e donne.

Attualmente il Governo Italiano ha esteso al Governo Egiziano due crediti d'aiuto volti alle Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI). Il primo, nato nel 1999, è la linea di credito a favore dell'Agenzia Egiziana per lo Sviluppo delle Micro, Piccole e Medie Imprese (MSMEDA), che offre crediti con tassi d'interesse favorevoli tramite il sistema bancario locale soprattutto alle micro e piccole imprese, principali beneficiari del MSMEDA, da utilizzare sia per l'acquisto di macchinari ed equipaggiamenti, che per servizi di assistenza tecnica e formazione. La seconda linea di credito, il cui accordo è stato firmato durante il Forum Africa a Sharm el Sheik nel 2018, ammonta a un totale di 45 milioni di euro e permetterà non solo l'attivazione di linee di credito per le piccole e medie imprese locali, ma anche quella di un sistema di garanzie di credito, che continuano ad essere una delle problematiche più rilevanti per le MPMI egiziane.



Un'altra iniziativa attualmente in corso nel settore dello sviluppo economico è il programma "*Robbiki Leather City*" (RLC), del valore di 6 milioni di euro, gestito direttamente dall'Agenzia Italiana per Cooperazione allo Sviluppo del Cairo. Questo progetto segue l'ambizioso Programma Robbiki lanciato nel 2004 dal Governo Egiziano con lo scopo di: (i) creare un nuovo distretto industriale per la lavorazione della pelle nella zona industriale Robbiki, a circa 50 Km dal Cairo; e (ii) trasferire nel distretto tutte le attività produttive legate alla concia delle pelli che si trovano nella zona centrale del Cairo vecchio di Magra el Eyoun, dove sono lavorate con mezzi di produzione obsoleti ed altamente inquinanti.



Ad oggi l'infrastruttura della zona industriale di Robbiki è stata completata anche grazie al precedente importante contributo della Cooperazione Italiana a valere sulla prima e seconda fase del Programma di Conversione del Debito. L'iniziativa intende consolidare quanto già realizzato, attraverso il supporto ai conciatori nella fase decisiva del trasferimento a RLC e alla riqualificazione delle attività di produzione del cuoio. Il progetto si concentra sul supporto alla gestione del *Leather Tanning Technology Centre* (LTTC) e delle strutture comuni della RLC.

Inoltre, nell'ambito del Programma di Conversione del Debito, diversi progetti promossi dalla società civile sia egiziana che italiana supportano la nascita e crescita delle piccole medie imprese (es. la



costruzione e avvio di un'incubatrice di piccole e medie imprese a Kharga, nel Governatorato della Nuova Valle), e che intervengono per migliorare le condizioni economiche delle fasce più svantaggiate della popolazione dell'Alto Egitto tramite la formazione e gli incentivi per l'avvio di attività generatrici di reddito, soprattutto per donne e giovani.

Infine, nello stesso settore si svolgono le attività di due progetti regionali. Il primo, *"Creative Mediterranean"*, è stato avviato nel 2014 con UNIDO ed è incentrato sulla fornitura di assistenza tecnica a cluster selezionati per il miglioramento della competitività delle PMI. L'iniziativa è finanziata dall'Unione Europea con 6,1 milioni di euro, con un contributo finanziario dall'Italia di 700.000 euro, e



si svolge in Algeria, Egitto, Giordania, Libano, Marocco, Tunisia e Palestina. Il secondo, *"Giovani e innovazione per una gestione sostenibile delle risorse idriche e marine nel Mediterraneo"*, portato avanti in collaborazione con L'Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM) di Bari per un valore di 1 milione di euro, mira a promuovere iniziative imprenditoriali giovanili in Egitto, Giordania, Libano, Palestina e Tunisia con un focus sulla gestione sostenibile dell'acqua e delle risorse marine costiere.

1- SUPPORTO ALLO SVILUPPO DEL SETTORE PRIVATO IN EGITTO



Area d'intervento: Nazionale
Ente esecutore: Ministero del
 dell'Industria e del Commercio

Tipo e canale di finanziamento:
 Credito bilaterale
Durata: 60 mesi (dic18-nov24)
Budget: 45 milioni EUR

DESCRIZIONE: Il contributo italiano di 45.000.000 di Euro a credito di aiuto destinati al Ministero degli Investimenti e della Cooperazione Internazionale egiziano permetterà l'attivazione di linee di credito per le piccole e medie imprese locali e la fornitura alle stesse dei macchinari necessari all'esecuzione delle loro attività imprenditoriali.

RISULTATI ATTESI

- Aumentare la competitività delle PMI
- Aggiornare le tecnologie utilizzate dalle PMI locali nel settore industriale
- Facilitare l'accesso al credito per le PMI
- Facilitare l'operato dei venture capital operanti nel paese che investono sulle PMI

BENEFICIARI

Piccole e medie imprese egiziane



**2- PROGRAMMA DI
SUPPORTO AL SETTORE
PRIVATO E
ALL'IMPRENDITORIA
MEDIANTE LA COSTITUZIONE
DI UN TECHNICAL
ASSISTANCE TEAM A
FAVORE DELLE PMI EGIZIANE**

Area d'intervento: Nazionale
Ente esecutore: AICS Il Cairo
Durata: 36 mesi (gen18-dic20)

Tipo e canale di finanziamento:
Dono bilaterale
Budget: 507.300 EUR

DESCRIZIONE: Il progetto fornisce servizi di assistenza tecnica a favore delle piccole e medie imprese egiziane necessari all'accompagnamento della linea di credito che il governo italiano ha finanziato con un contributo di 12,6 milioni di Euro per l'acquisizione di tecnologia, macchinari, know-how e licenze di origine italiana attraverso il Fondo Sociale per lo Sviluppo, partner dell'iniziativa.

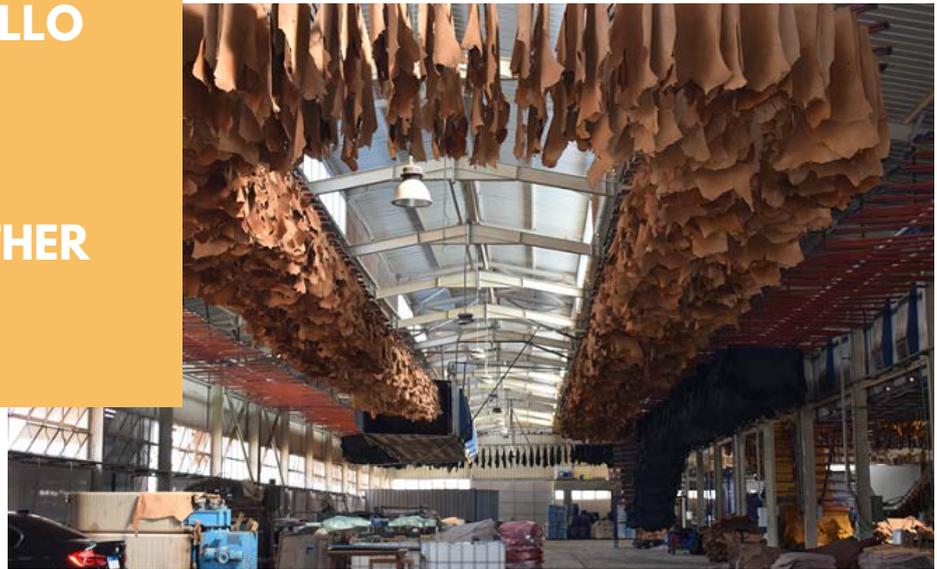
BENEFICIARI



Piccole e medie imprese egiziane



3- SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DEL DISTRETTO CONCIARIO “ROBBIKKI LEATHER CITY-RLC”



Area d'intervento: Zona industriale di Robbiki, a 50km dal Cairo

Ente esecutore: Ministero dell'Industria e del Commercio

Tipo e canale di finanziamento: Dono bilaterale

Durata: 36 mesi (dic17-nov19)

Budget: 6 milioni EUR

DESCRIZIONE: L’iniziativa mira a sostenere il Centro di formazione e servizi costruito all’interno della Robbiki Leather City - RLC nell’organizzare e avviare le proprie attività di formazione e supporto ai conciatori attraverso la fornitura di attrezzature ed equipaggiamenti e l’assistenza tecnica specialistica da parte di esperti italiani.

RISULTATI ATTESI

- Supporto al piano aziendale individuale per la rimozione delle vecchie concerie da Cairo antica (Magra el Eyoun - MEE) a RLC e avvio del nuovo Leather Tanning Technology Center (LTTC)
- Assistenza tecnica per la gestione delle strutture a RLC
- Assistenza tecnica per l'organizzazione del centro LTTC
- Fornitura di attrezzature necessarie per l'esecuzione dei servizi LTTC

BENEFICIARI

Attori del settore conciario egiziano



4- LINEA DI CREDITO A FAVORE DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE EGIZIANE IN COLLABORAZIONE CON L'AGENZIA PER LO SVILUPPO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Area d'intervento: Nazionale

Ente esecutore: Fondo Sociale per lo Sviluppo (ora MSMEDA)

Tipo e canale di finanziamento: Credito bilaterale

Durata: 24 anni (1999-2023)

Budget: 12,6 milioni EUR

DESCRIZIONE: Questa iniziativa ha lo scopo di mettere a disposizione delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) egiziane finanziamenti a tassi di interesse agevolati tramite il sistema bancario locale ai fini dell'acquisizione di macchinari di origine italiana per far fronte ad un aggiornamento tecnologico necessario per lo sviluppo sostenibile del proprio business. I settori prioritari, ma non esclusivi, individuati sono: meccanizzazione agraria e industria agro-alimentare, lavorazione della pelle, del legno, del marmo, tessile, packaging.

BENEFICIARI



Micro, piccole e medie imprese egiziane



5- GIOVANI E INNOVAZIONE PER UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE IDRICHE E MARINE NEL MEDITERRANEO



Area d'intervento: Egitto, Giordania, Libano, Palestina, Tunisia

Ente esecutore: Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM) di Bari

Tipo e canale di finanziamento: Dono multilaterale

Durata: 12 mesi (mag19-giu20)

Budget: 1 milione EUR

DESCRIZIONE: Il progetto mira a contribuire allo sviluppo sostenibile nella Regione Mediterranea promuovendo iniziative imprenditoriali giovanili, così come l'inclusione dei giovani e la promozione di opportunità socio-economiche nella gestione delle risorse idriche, sia in aree marine che costiere. Il progetto mira anche a valorizzare il contributo dato dalle aziende innovative guidate dai giovani (<35 anni) alla gestione sostenibile delle risorse idriche e costiere/marine in Tunisia, Egitto, Libano e Palestina.

BENEFICIARI



Giovani uomini e donne dei paesi target



6- MEDITERRANEO CREATIVO - SVILUPPO DI CLUSTER NELLE INDUSTRIE CREATIVE E CULTURALI NEL MEDITERRANEO MERIDIONALE

Area d'intervento: Algeria, Egitto, Giordania, Libano, Marocco, Palestina e Tunisia

Durata: 66 mesi (gen14-giu19)

Budget: 710.000 EUR

Tipo e canale di finanziamento: Dono multilaterale

Ente esecutore: Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale (UNIDO)

DESCRIZIONE: Il progetto si concentra sulla fornitura di assistenza tecnica a cluster selezionati per il miglioramento della competitività delle MPMI. Il progetto è finanziato dall'Unione Europea con 6,1 milioni di euro con un contributo finanziario dall'Italia di 710.000 euro.

RISULTATI ATTESI

- Creazione di due hub a sostegno di attori creativi e imprenditori. In particolare in Egitto sono stati supportati Creative Hub Egypt, in collaborazione con il Centro di modernizzazione industriale, e il Leather Technology Center e il Ministero dell'Industria e del Commercio
- Il 60% dei beneficiari ha migliorato le proprie aziende nei seguenti aspetti: (a) aumento delle vendite, (b) nuovi clienti, c) accesso a nuovi mercati
- Nuove collezioni sviluppate e commercializzate nei mercati nazionali e internazionali
- Creazione di 227 nuovi posti di lavoro, di cui 79 per le donne

BENEFICIARI



Micro, piccole e medie imprese delle zone target





ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il settore dell'istruzione, della formazione tecnica e professionale è sostenuto dalla Cooperazione Italiana in Egitto attraverso il forte impegno a supporto del Ministero dell'Istruzione e dell'Educazione Tecnica, il Ministero dell'Istruzione Superiore e della Ricerca Scientifica, e del Ministero del Commercio e dell'Industria. Le attività finanziate dal Governo Italiano tramite AICS intendono supportare il Governo egiziano nel raggiungimento degli obiettivi strategici descritti nella *Egypt's Vision 2030*.

Nel 2019 sono continuati gli interventi a sostegno del sistema TVET egiziano per promuovere competenze che incontrino i bisogni del mercato del lavoro locale e incrementare la competitività degli egiziani nei mercati regionali e globali. Tra gli interventi promossi vale la pena citare la creazione di un Centro di Formazione Tecnica Integrato italo-egiziano (progetto ITEC) nel settore della produzione elettronica e meccanica nel Governatorato di Fayoum che è riuscito a stabilire un modello pilota di educazione tecnica al servizio dei settori industriali di priorità nazionale. Il progetto ITEC a Fayoum, finanziato nell'ambito della seconda fase del Programma italo-egiziano di conversione di debito, è uno dei progetti di punta della Cooperazione Italiana in Egitto. Sin dal suo inizio, è stato fondamentale creare un legame tra il sistema di istruzione professionale e tecnica e il settore privato, adattando i moduli formativi ai bisogni concreti del mercato del lavoro egiziano. In seguito ai risultati positivi del Fayoum ITEC, la Cooperazione Italiana ha sostenuto la riproduzione del centro TVET nella città di Abu Ghaleb, nel Governatorato di Giza.



Nello stesso settore, è in partenza il progetto di “*Sostegno al miglioramento dell’assistenza infermieristica in tre governatorati in Egitto*”, seconda fase di un progetto precedente. L’iniziativa vede il contributo dell’Università di Sassari e del Ministero della Sanità e della Popolazione e si propone di sostenere il Dipartimento per l’Assistenza Infermieristica del Ministero per il miglioramento della capacità di formazione iniziale e continua del personale infermieristico nei Governatorati di Port Said, Sud Sinai ed Ismailia.



È inoltre in fase di avvio l’iniziativa “*Water Knowledge*” che verrà finanziata attraverso il canale multilaterale e implementata dallo IAM per una durata di due anni con l’obiettivo di migliorare le capacità manageriali e tecniche degli operatori che si occupano delle risorse idriche in Egitto e nella Regione.



1- ASSISTENZA TECNICA ALL'ISTITUTO DI SCIENZE INFERMIERISTICHE DI PORT SAID



Area d'intervento: Port Said

Ente esecutore: Università di Sassari

Tipo e canale di finanziamento:
Dono bilaterale

Durata: 36 mesi (feb16-feb19)

Budget: 586.000 EUR

DESCRIZIONE: Il progetto intende, attraverso il trasferimento di know-how ed expertise italiana, trasformare una struttura esistente a Port Said in un Istituto Infermieristico d'eccellenza che possa svolgere il ruolo di punto di riferimento nazionale per la formazione di professionalità qualificate e competitive per tutti i governatorati egiziani nonché un modello pilota per la progressiva realizzazione della politica egiziana in altre aree.

RISULTATI ATTESI

- La riqualificazione di una struttura esistente a Port Said e la sua trasformazione in un polo formativo di eccellenza nel settore delle scienze infermieristiche
- I formatori del PSNI (Port Said Nursing School) sono formati secondo gli standard internazionali
- Un centro per l'educazione continua è pienamente funzionale all'interno della PSNI
- Il piano di ricerca della PSNI è formulato, approvato e completato

BENEFICIARI

Studenti del centro, Ministro della Salute e della Popolazione



La Cooperazione Italiana in Egitto è da sempre impegnata nella tutela dei diritti delle fasce più vulnerabili della popolazione, quali minori in situazione di rischio, persone con disabilità, donne, migranti e rifugiati.

Nel corso del 2019 si è conclusa un'iniziativa, in partnership con UNICEF, che ha promosso un ambiente protettivo per adolescenti a rischio di migrazione irregolare. Il progetto ha attivato corsi di formazione occupazionale e di orientamento professionale e programmi focalizzati a supportare i giovani nel loro percorso di sviluppo psico-sociale, coinvolgendo più di 80 mila adolescenti. Inoltre, l'iniziativa ha costituito nelle scuole dei Comitati di protezione che hanno identificato e preso in carica 1.123 studenti in situazione di vulnerabilità.

Continua la collaborazione con il Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità (NCCM), che è responsabile del sistema di protezione sociale nel Paese. Il programma vuole assicurare la tutela dei diritti dei minori e delle loro famiglie, a partire dalla riduzione di pratiche e fenomeni come la mutilazione genitale femminile, i matrimoni tra bambini, l'abbandono scolastico, il lavoro minorile, la mancata registrazione alla nascita e la malnutrizione materna e infantile. Il progetto ha assistito il Governatorato di Fayoum nella creazione di un Comitato centrale e di sei Sottocomitati per la protezione dell'infanzia, di cui ha successivamente formato il personale, e ha promosso attività di



assistenza e prevenzione. Dal gennaio 2017 il numero totale di casi segnalati, attraverso la linea di assistenza ai minori, e presi in carica è stato di 16.000. Il progetto sta per avviare la fase di creazione di Attività generatrici di reddito per rivitalizzare l'artigianato egiziano, mescolando tendenze moderne con pratiche tradizionali. Si creano così nuove opportunità di lavoro per le comunità locali.

Continua la collaborazione anche con il Ministero dell'Edilizia e della Pianificazione Urbana, per lo sviluppo della comunità degli "Zabaleen", dei riciclatori informali della città del 15 Maggio al Cairo, che è fra le più discriminate e povere, ed è afflitta da grossi problemi urbanistici, sanitari, educativi, quali la mancanza dei servizi di base, del sistema fognario, di scuole e di centri di salute. La presenza di grandi quantità di rifiuti e l'alta concentrazione di bambini genera grossi rischi sanitari. Il progetto, in una prima fase, ha reso la zona sicura e protetta da eventuali alluvioni, finanziando la realizzazione di un canale di drenaggio, e ha messo a punto, con la partecipazione dell'intera comunità, un piano urbanistico. Nella fase successiva il progetto ha contribuito alla realizzazione del suddetto piano e di campagne di sensibilizzazione della popolazione su ambiente, salute e istruzione.



Nel 2019 è stata avviata un'iniziativa volta ad affrontare una delle più grandi sfide dell'Egitto: la crescita demografica. Ad oggi si contano più di 100 milioni di abitanti, con un tasso di crescita annua del 2% circa. Un numero allarmante soprattutto se messo in correlazione con il tasso di povertà al 32.5%, il livello di alfabetizzazione al 32% nelle zone rurali del Paese, e un livello di crescita del PIL che non è in grado di sostenere un tale aumento della popolazione. La Cooperazione Italiana ha dunque





sostenuto il Governo egiziano nella attuazione della Strategia Nazionale per la Popolazione e lo Sviluppo 2015-2030 promuovendo un'iniziativa con il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (UNFPA) che intende affrontare la tematica della sovrappopolazione al fine di assicurare il contenimento demografico, attraverso la promozione dei diritti delle donne e della famiglia.

Sempre per quanto riguarda la protezione sociale, inoltre, sono già state deliberate e in fase di avvio due nuove iniziative: Il progetto *"Promozione dei diritti e dell'inclusione sociale delle persone con disabilità in Egitto"*, per il rafforzamento del



Consiglio Nazionale per le Persone con Disabilità e per il supporto a processi di sviluppo endogeno e partecipativo in politiche pubbliche e piani di azione concreti ed integrati; e il programma denominato *"Giustizia riparativa per minori: modelli socio-educativi di reintegrazione sociale e misure alternative alla detenzione"*, intende concorrere all'applicazione della Convenzione del Fanciullo e della legge nazionale sui diritti dei bambini in materia di giustizia minorile. Tale programma, dalla durata di due anni, verrà implementato grazie al prezioso lavoro dell'Ufficio ONU sulle droghe e il crimine (UNODC) e al Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF). Inoltre AICS Il Cairo sarà responsabile di una componente in gestione diretta in cui verrà promosso uno scambio di esperienze tra realtà virtuose in materia di giustizia minorile e pratiche riparative a livello mondiale. Tra queste rientra il sistema italiano, che verrà portato ad esempio tramite il coinvolgimento del Ministero della Giustizia italiano.



1- PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI ED EMPOWERMENT DELLA FAMIGLIA NEL GOVERNATORATO DEL FAYOUM



Area d'intervento: Governatorato di Fayoum

Ente esecutore: Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità (NCCM)

Tipo e canale di finanziamento: Dono bilaterale

Durata: 24 mesi (mag16-lug20)

Budget: 1,5 milioni EUR

DESCRIZIONE: L'iniziativa intende rafforzare le capacità delle istituzioni egiziane competenti per assicurare la tutela dei diritti dei minori e delle loro famiglie, con particolare riferimento a quelle più svantaggiate. L'intervento mira a ridurre pratiche e fenomeni come le mutilazioni genitali femminili, i matrimoni tra bambini, l'abbandono scolastico e il lavoro minorile, la mancata registrazione alla nascita, la malnutrizione materna e infantile dannosa per la realizzazione dei diritti fondamentali dei bambini e delle loro famiglie.

RISULTATI ATTESI

- Il Piano Nazionale di Azione per i Minori è monitorato a livello locale
- Creata una banca dati contenente le informazioni raccolte tramite una ricerca in 50 villaggi
- Realizzato un Centro di Raccordo e Valorizzazione dei Servizi Sociali Integrati ai Bambini e alle Famiglie
- Rafforzata la capacità di 12 OSC
- I minori sono consapevoli dei propri diritti
- Promosse iniziative a sostegno del reddito familiare

BENEFICIARI

Famiglie in situazione di vulnerabilità nel Governatorato di Fayoum e i loro figli, 12 Organizzazioni della Società Civile



2- CREARE UN AMBIENTE PROTETTIVO PER ADOLESCENTI A RISCHIO DI MIGRAZIONE IRREGOLARE

Area d'intervento: Greater Cairo, Alexandria, Gharbeya, Dakahleya, Kafr El Sheikh, Marsa Matrouh, Aswan, Red Sea, Kafr El Sheikh, Beheira

Ente esecutore: Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)

Tipo e canale di finanziamento: Dono multilaterale

Durata: 24 mesi (apr17-mar19)

Budget: 2 milioni EUR

DESCRIZIONE: Questo progetto mira ad affrontare alcune delle questioni fondamentali che riguardano i movimenti dei rifugiati e dei migranti attraverso il rafforzamento della protezione dell'infanzia a livello comunitario e programmi di *life skills* nelle aree ad alto rischio di migrazione irregolare, l'istituzione di un meccanismo di protezione dell'infanzia nelle scuole che promuova un ambiente protettivo per i bambini e il sostegno a un meccanismo nazionale di rinvio per i casi di protezione dell'infanzia legati alla migrazione irregolare.

RISULTATI ATTESI



- Rafforzare la protezione dei minori e la programmazione di life skills per gli adolescenti in aree ad alto rischio di migrazione irregolare
- Formare un meccanismo di protezione dell'infanzia in scuole ad alto rischio che assicuri la partecipazione di adolescenti, genitori e personale scolastico alla creazione di un ambiente sicuro nelle comunità
- Creare un meccanismo di riferimento nazionale per rispondere alla migrazione irregolare e al traffico di adolescenti

BENEFICIARI



Egiziani in situazione di vulnerabilità, rifugiati, bambini e adolescenti dei migranti (70% di egiziani e il 30% di qualsiasi altra nazionalità), genitori (70% egiziani e 30% qualsiasi altra nazionalità)

3- SURROUNDED AND ENGAGING PLATFORMS CAMPAIGN: APPROCCIO DI SENSIBILIZZAZIONE INNOVATIVO PER AFFRONTARE LA CRESCITA DEMOGRAFICA IN EGITTO



Area d'intervento: Nazionale
Ente esecutore: Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA)

Tipo e canale di finanziamento: Dono multilaterale
Durata: 24 mesi (giu19-mag21)
Budget: 2 milioni EUR

DESCRIZIONE: L'iniziativa ha come obiettivo generale quello di affrontare le sensibili tematiche legate alla rapida ed insostenibile crescita della popolazione egiziana al fine di assicurare il contenimento demografico e, di conseguenza, una migliore qualità della vita e delle condizioni socio-economiche del Paese. Essa intende, a tal proposito, supportare il Governo egiziano ad attuare la "National Strategy for Population and Development 2015-2030", che si pone come obiettivo principale il miglioramento della qualità della vita e la crescita economica attraverso la il contenimento demografico.

RISULTATI ATTESI

- Aumento della domanda di prodotti e servizi di pianificazione familiare informati e volontari per donne e uomini in età riproduttiva
- Facilitare l'accesso a conoscenze, informazioni e servizi per la salute riproduttiva per i giovani più vulnerabili ed emarginati

BENEFICIARI

Giovani uomini e donne di età tra i 15 e i 30 anni, responsabili delle politiche nei settori esecutivo e legislativo, leader delle comunità locali, partner della società civile, leader religiosi



4- SVILUPPO DELLA COMUNITÀ DEI RICICLATORI INFORMALI DELLA CITTÀ 15 MAGGIO

Area d'intervento: Distretto del 15 maggio, Governatorato del Cairo

Ente esecutore: Informal Settlements Development Funds (ISDF)

Tipo e canale di finanziamento: Dono bilaterale

Durata: 24 mesi (dic17-dic19)

Budget: 850.000 EUR

DESCRIZIONE: Il progetto opera nell'area degli Zabaleen, nel distretto del 15 maggio al Cairo, e si propone di migliorare la sicurezza ambientale della zona, creare un piano urbano, fornire infrastrutture e servizi di base, oltre a portare avanti delle campagne di sensibilizzazione sanitarie, ambientali e sociali.

RISULTATI ATTESI

- Completamento del lavoro industriale della conversione del canale
- Infrastruttura (approvvigionamento idrico, fornitura di elettricità e fognature)
- Strutture educative e sanitarie
- Lo sviluppo del capitale umano nell'area è rafforzato.

BENEFICIARI

Comunità di riciclatori della zona 15 maggio, Ministero dell'edilizia, dei servizi pubblici e dello sviluppo urbano



GENERE

L'approccio di genere rimane trasversale nei programmi finanziati o direttamente implementati da AICS Il Cairo. L'intento è quello di supportare l'Egitto nel suo percorso verso la costruzione di una società più inclusiva e *gender-responsive* tramite progetti di empowerment femminile e lotta alla violenza di genere, come definito nella "Women's Strategy 2030" del Paese.

Con UNFPA è in corso dal 2017 un programma per combattere la violenza di genere attraverso un approccio coordinato di prevenzione e protezione che mira a creare un ambiente favorevole al potenziamento dei diritti delle donne dal punto di vista politico, giuridico, sociale e culturale, rafforzando le competenze delle entità nazionali e locali nel rispondere a casi di violenza di genere e promuovendo una strategia per combattere gli abusi sulle donne in tutto il territorio egiziano. Il progetto ha raggiunto obiettivi importanti come l'istituzione di un'unità contro la violenza di genere all'interno del consiglio nazionale delle Donne e di task force contro la violenza di genere, che a livello distrettuale rappresentano i punti focali fondamentali a sostegno delle donne vittime di violenza.

Il 2019 ha visto l'inizio delle attività del programma regionale in collaborazione con UNFPA, ESCWA e due consorzi di ONG, guidati da ARCS e OXFAM. L'iniziativa ha come obiettivo quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle donne e bambine rifugiate siriane e delle donne e bambine particolarmente vulnerabili appartenenti alle comunità ospitanti in Egitto, Giordania e Libano. Gli



interventi portati avanti hanno un focus specifico sui diritti di salute sessuale e riproduttiva, sul rafforzamento delle capacità delle parti interessate per l'attuazione dell'agenda internazionale per le donne, la pace e la sicurezza e sull'empowerment socio-economico delle donne nelle aree interessate.



Un altro programma regionale, "*GEMAISA II*", implementato dallo IAM di Bari per un totale di 2 milioni di euro, intende potenziare il gender mainstreaming per lo sviluppo rurale sostenibile e la sicurezza alimentare in Egitto, Giordania, Libano, Marocco, Palestina e Tunisia. Inoltre, tra i progetti implementati nel Programma di Conversione del Debito, il progetto di sviluppo economico "*Becoming leaders*", implementato dall'ONG MAIS nell'Alto Egitto, dimostra un forte approccio di genere e contribuisce al sostegno delle capacità imprenditoriali delle donne egiziane nelle zone rurali del Paese.



**1- COMBATTERE LA
VIOLENZA DI GENERE
ATTRAVERSO UN
APPROCCIO COORDINATO
DI PREVENZIONE E
PROTEZIONE**



Area d'intervento: Nazionale
Ente esecutore: Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA)

Tipo e canale di finanziamento: Dono multilaterale
Durata: 24 mesi (giu17-mar20)
Budget: 2 milioni EUR

DESCRIZIONE: L'obiettivo dell'iniziativa è creare un ambiente favorevole al potenziamento dei diritti delle donne dal punto di vista politico, giuridico, sociale e culturale, rafforzando le competenze delle entità nazionali e locali nel rispondere a casi di violenza di genere e promuovendo una strategia per combattere gli abusi sulle donne in tutto il territorio egiziano

RISULTATI ATTESI 

- Piano Operativo per la messa in atto e l'istituzionalizzazione della Strategia Nazionale per combattere la Violenza Contro le Donne
- Sistemi efficaci di giustizia e polizia attivati al fine di supportare le vittime di violenza
- Linee Guida per combattere la Violenza di Genere operative presso il Ministero della Salute, gli ospedali universitari e sportelli di riferimento
- Unità di coordinamento GBV istituita e abilitata presso il Consiglio Nazionale per le Donne (NCW)
- Una rete di gender focal points è istituita presso le istituzioni nazionali a livello centrale e locale

BENEFICIARI 

Donne a rischio o vittime di violenza



2- POTENZIAMENTO DEL GENDER MAINSTREAMING PER LO SVILUPPO RURALE SOSTENIBILE E LA SICUREZZA ALIMENTARE – GEMAISA2

Area d'intervento: Egitto, Giordania, Libano, Marocco, Palestina e Tunisia

Ente esecutore: Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM) di Bari

Tipo e canale di finanziamento:

Dono bilaterale

Durata: 36 mesi (set18-ago20)

Budget: 2,3 milioni EUR

DESCRIZIONE: Il programma rappresenta una continuazione del precedente programma regionale GEMAISA implementato dallo IAM tra il 2015-2016 in Egitto, Libano e Tunisia al fine di promuovere l'empowerment delle donne nelle zone rurali attraverso la promozione della gestione delle risorse naturali, la sicurezza alimentare, l'empowerment economico e l'accesso alle risorse. In quanto continuazione del programma precedente, GEMAISA II ha ampliato l'area di intervento anche a Giordania, Marocco e Palestina.

RISULTATI ATTESI

- Le iniziative in Egitto, Libano e Tunisia sono rafforzate e/o ampliate
- Le iniziative pilota in Giordania, Marocco e Palestina sono pianificate e realizzate in collaborazione con le istituzioni locali e le organizzazioni della società civile
- Il processo partecipativo di monitoraggio e valutazione per misurare i cambiamenti nell'*empowerment* multidimensionale delle donne è sistematizzato
- Il dialogo istituzionale sulle questioni di disuguaglianza di genere e *empowerment* femminile (GEWE) nelle aree rurali viene promosso con i partner sulla base dei dati qualitativi e quantitativi raccolti

BENEFICIARI

Donne a rischio o vittime di violenza

3- ASSISTENZA ED EMPOWERMENT DELLE DONNE E BAMBINE RIFUGIATE SIRIANE E DELLE DONNE E BAMBINE VULNERABILI DELLE COMUNITÀ OSPITANTI IN EGITTO, GIORDANIA E LIBANO



Area d'intervento: Egitto (Governatorati di Damietta e Sharqeya), Giordania e Libano

Ente esecutore: AICS Cairo, UNFPA, UN-ESCWA, Oxfam Italia, ARCS, MAIS, Caritas

Tipo e canale di finanziamento: Dono multilaterale

Durata: 36 mesi (gen19-gen22)

Budget: 6 milioni EUR

DESCRIZIONE: L'obiettivo dell'iniziativa è di sostenere l'accesso delle rifugiate siriane alla salute sessuale e riproduttiva e servizi di supporto a violenze di genere, promuovere la partecipazione delle donne siriane al processo di pace e alla fase di ricostruzione della Siria nell'ambito del Programma internazionale su Donne, Pace e Sicurezza. Inoltre, le organizzazioni della società civile italiane, in collaborazione con organizzazioni locali, porteranno avanti le attività finalizzate all'emancipazione socio-economica delle donne sia rifugiate siriane che delle comunità ospitanti.

RISULTATI ATTESI

- Maggiore accesso ai diritti sessuali e riproduttivi per le rifugiate e le donne in situazione di vulnerabilità nelle aree interessate
- Maggiore prevenzione e risposta alla violenza nei confronti delle rifugiate e donne e ragazze in situazione di vulnerabilità
- Maggiore capacità delle parti interessate di partecipare all'attuazione dell'Agenda Internazionale per le Donne, la Pace e la Sicurezza
- Miglioramento della situazione socioeconomica delle donne rifugiate e in condizione di vulnerabilità nelle aree interessate

BENEFICIARI

Donne e adolescenti, in particolare rifugiate siriane

Voci dal campo



"Badiaa Zeina ha 53 anni ed è originaria della Siria. Aveva solo 13 anni quando è stata data in sposa e tuttora si sente ancora una bambina a cui è stata rubata l'infanzia. Al centro Sanad, uno dei Safe Space del progetto, ha iniziato ad esprimersi e gradualmente si è sentita più a suo agio e consapevole dei propri sentimenti. "Sanad è la mia pace interiore", dice.

Badiaa ha trovato l'aiuto di cui aveva bisogno non solo nelle attività di sostegno psicologico, ma anche durante i corsi di formazione professionale a cui ha partecipato, che l'hanno aiutata ad avere fiducia nelle sue capacità. Ha frequentato un corso di lavorazione della pelle e ora può realizzare i prodotti autonomamente. Grazie ai laboratori di performance teatrale ha inoltre sviluppato una profonda consapevolezza delle conseguenze dei matrimoni precoci. Anche se all'inizio era confusa sulle emozioni che provava, ora le ha accettate e ha deciso di non fare lo stesso con sua figlia."

Testimonianza dell'ONG Etijah, partner locale di UNFPA nell'ambito del progetto di assistenza ed empowerment delle donne e bambine rifugiate siriane e delle comunità ospitanti. L'obiettivo principale del centro Sanad, come altri *safe space*, è quello di fornire una zona di sicurezza e aiutare le donne rifugiate ad integrarsi nella società egiziana. A tal fine, sono stati attuati i seguenti tre programmi principali: (i) servizi di supporto psicosociale alle sopravvissute alla violenza di genere, (ii) riabilitazione professionale e (iii) sensibilizzazione e *outreach* su salute riproduttiva e violenza di genere.



MIGRAZIONE E SVILUPPO

In ambito migratorio l'Egitto è un attore importante nella regione del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA), sia in termini di emigrazione che di immigrazione, essendo un paese di destinazione, di transito e di origine. Secondo le stime della IOM in Egitto ci sono circa 250 mila rifugiati e più di 6 milioni di migranti, dei quali 900 mila in situazione di vulnerabilità. Allo stesso tempo, il Paese è il più grande fornitore di manodopera migrante nella regione, principalmente in Arabia Saudita, Giordania ed Emirati Arabi Uniti, mentre 3 milioni di cittadini egiziani e i loro discendenti risiedono in Europa, Nord America e Australia. Gli espatriati egiziani sono riusciti a formare delle vivaci comunità della diaspora nel mondo.

L'Egitto partecipa attivamente al Processo di Khartoum e si è dimostrato particolarmente determinato nel contrasto alla migrazione irregolare. Nel 2016 il Governo ha iniziato a collaborare con l'Unione Europea per fermare la migrazione irregolare alle frontiere e per prevenire la tratta di esseri umani ed ha istituito il Comitato Nazionale di Coordinamento per la Lotta la Prevenzione della Migrazione Irregolare e della Tratta di Esseri Umani (NCCPIM&TIP), punto focale per i progetti del settore.

La Cooperazione Italiana in Egitto è impegnata attivamente in differenti iniziative di migrazione e sviluppo che mirano principalmente al coinvolgimento delle diaspore in progetti di sviluppo locale, a combattere le cause profonde e strutturali della migrazione irregolare, in linea con quanto deciso al Summit della Valletta, e alla protezione e all'empowerment socioeconomico dei rifugiati.

La seconda fase del programma *"ILDEA - Iniziative per lo sviluppo locale dell'Egitto attraverso il supporto degli Egiziani all'estero"*, messo in atto dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), promuove infatti la valorizzazione del ruolo delle diaspore come agenti di sviluppo attraverso un approccio partecipativo che prevede il coinvolgimento diretto del Governo egiziano e di diversi stakeholder impegnati in questioni di migrazione e sviluppo. La prima fase del programma, conclusasi nel 2018, ha portato alla realizzazione di micro progetti di sviluppo rurale, assistenza sanitaria e protezione ambientale che ha permesso - attraverso ONG locali coordinate dall'Agenzia egiziana di sviluppo per micro, piccole e medie imprese (MSMEDA) di illustrare come le rimesse degli egiziani all'estero possano essere adoperate per progetti a favore delle comunità maggiormente interessate da migrazione.

Ulteriori nuovi programmi, in fase di avvio, rafforzeranno la capacità nazionali nel contrasto alla migrazione irregolare, tra questi il programma di Cooperazione Delegata *"MEPEP - Programma multi educativo per la promozione dell'occupazione nelle aree colpite da migrazione irregolare"*, finanziato tramite il Fondo Fiduciario UE per l'Africa, e l'iniziativa *"PLAY"*, che mira ad accrescere la consapevolezza di vari gruppi in situazione di vulnerabilità relativamente ai rischi della migrazione irregolare e a promuovere opportunità di lavoro e di mobilità regolare per i giovani. Infine, AICS Il Cairo supporta il coordinamento di un'iniziativa regionale per l'empowerment socioeconomico delle rifugiate siriane e delle donne delle comunità ospitanti in Egitto, Libano e Giordania.

1- ILDEA II - INIZIATIVA DI SVILUPPO LOCALE IN EGITTO CON LA PARTECIPAZIONE DEGLI EGIZIANI RESIDENTI ALL'ESTERO



Area d'intervento: Egitto e Italia

Ente esecutore: Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)

Tipo e canale di finanziamento:

Dono multilaterale

Durata: 16 mesi (feb19-giu20)

Budget: 500.000 EUR

DESCRIZIONE: Il progetto mira a sostenere il governo egiziano nel consolidare gli sforzi per coinvolgere gli espatriati egiziani nello sviluppo del paese, costruendo un quadro politico strategico sull'impegno degli espatriati per lo sviluppo insieme a una strategia di comunicazione con le comunità di espatriati attraverso un approccio partecipativo che prevede il coinvolgimento di diversi *stakeholder* impegnati in questioni di migrazione e sviluppo.

RISULTATI ATTESI

- È disponibile un nuovo quadro politico sull'impegno degli espatriati
- I funzionari egiziani hanno le conoscenze e gli strumenti per promuovere e facilitare gli investimenti e le opportunità commerciali tra le comunità di espatriati egiziani
- Le comunità egiziane espatriate in Italia sono impegnate nella realizzazione di piccole iniziative di sviluppo delle comunità locali in Egitto

BENEFICIARI

Governo egiziano, rappresentanti della Società Civile, del mondo accademico e del settore privato, comunità locali, rappresentanti delle comunità espatriate

AMBIENTE

In Egitto la tutela ambientale e la biodiversità devono affrontare diverse sfide: gli effetti del cambiamento climatico, il turismo di massa, il degrado degli habitat naturali ed il bracconaggio hanno un effetto diretto sugli ecosistemi egiziani. Per affrontare queste minacce, l'Egitto ha adottato la legge 102/1983, che istituisce un sistema nazionale di Aree Protette, avviato una strategia nazionale e firmato diversi protocolli e convenzioni internazionali.

La Cooperazione Italiana ha sostenuto diverse attività di protezione e sostegno ambientale per lo sviluppo del sistema egiziano delle Aree Protette. Fin dagli anni '90 l'Egitto è stato sostenuto dal *Progetto Italo-Egiziano di Cooperazione ambientale (Egyptian Italian Environmental Cooperation Programme -EIECP)*. La prima fase del programma è iniziata alla fine degli anni '90, mentre la sua seconda fase si è conclusa nel 2010.

L'EIECP ha sostenuto l'Egitto nella tutela delle risorse naturali e del patrimonio culturale attraverso (i) il rafforzamento del quadro legale ed attività di capacity-building e supporto istituzionale; (ii) l'implementazione del progetto *Siwa Environmental Amelioration Project (SEAP)*, del progetto di sviluppo del Parco Nazionale Gebel Elba e dell'intervento nell'Area Protetta di Wadi Rayan e Wadi Hitan, che è stata dichiarata patrimonio mondiale dell'UNESCO. Nella seconda fase, l'attenzione si è concentrata sul miglioramento della governance delle risorse naturali ed il rafforzamento delle comunità locali, mettendo in

evidenza il collegamento tra la povertà e la gestione ambientale locale, come nel caso di Siwa.

Oggi il Ministero dell'Ambiente egiziano è sostenuto dalla terza fase dell'EIECP che favorisce un uso sostenibile delle Aree Protette attraverso una gestione delle risorse naturali su base comunitaria (CBNRM, nel suo acronimo inglese). Mediante il coinvolgimento di tutti gli stakeholder per ciascuna area di intervento e sotto la gestione Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), l'iniziativa promuove l'eco-turismo sostenibile con il diretto coinvolgimento delle comunità locali e l'integrazione di tutte le altre potenziali attività economiche locali, come l'agricoltura e la pesca. Nell'ambito di tali attività il Programma ha favorito l'aumento delle entrate economiche per le famiglie che vivono intorno alle aree protette incoraggiando altresì la partecipazione alle scelte gestionali che riguardano le stesse aree e attraverso la promozione dell'artigianato locale.

Gli importanti contributi del Governo Italiano per la creazione e la gestione delle Aree Protette, e in generale dei programmi ambientali in Egitto, sono stati presentati dalla Sede AICS del Cairo durante la COP 14 - Meeting della Conferenza delle Parti al Convegno della Diversità Biologica - svoltasi a Sharm el Sheik nel novembre 2018.

Nell'ambito di precedenti iniziative la Cooperazione Italiana ha finanziato l'installazione di un impianto di raccolta e riciclaggio dei rifiuti solidi urbani nel Governatorato di Minya dando un forte impulso alla gestione sostenibile dell'inquinamento urbano e delle aree rurali.



1- PROGRAMMA ITALO-EGIZIANO DI COOPERAZIONE AMBIENTALE - EIECP III

Area d'intervento: Wadi El Gemal, Mar Rosso, Wadi Rayan, Fayoum, Siwa, Matrouh, Deserto bianco e New Valley

Ente esecutore: Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)

Tipo e canale di finanziamento: Dono multilaterale

Durata: 60 mesi (giu16-mag21)

Budget: 2,4 milioni EUR

DESCRIZIONE: Il progetto mira a rafforzare le istituzioni egiziane nel sostenere lo sviluppo sostenibile delle comunità rurali sfruttando lo sviluppo naturale, storico, culturale e sociale dei rispettivi territori.

BENEFICIARI



Popolazione rurale, istituzioni locali, Ministero dell'Ambiente egiziano

RISULTATI ATTESI

- Meccanismi di gestione comunitaria delle risorse naturali e culturali a sostegno dello sviluppo sostenibile sono integrati in appropriati quadri di politiche di gestione del territorio delle aree selezionate (Community Based Natural Resources Management - CBNRM)
- Metodi di conservazione e gestione economicamente sostenibile delle aree di intervento sono testati, documentati e pronti per essere integrati nelle pratiche operative del settore di conservazione della natura





CULTURA E TURISMO

La Cooperazione Italiana in Egitto sostiene i Ministeri dell'Ambiente e delle Antichità nel campo della tutela ambientale e della conservazione e promozione del patrimonio storico, archeologico e culturale. In particolare, gli obiettivi previsti per i prossimi tre anni includono il rafforzamento e il miglioramento della gestione del patrimonio storico e culturale (ad esempio siti archeologici e musei nazionali).

Nel dettaglio è stato avviato un progetto che intende riabilitare l'esposizione del Museo d'arte islamica del Cairo, danneggiata nel 2014. Il Museo di arte islamica del Cairo è considerato uno dei più importanti al mondo con la sua eccezionale collezione di oggetti in legno rari, intonaco, metallo, ceramica, vetro, cristallo e tessile. Il 24 gennaio 2014 è stato gravemente danneggiato a causa di un attacco terroristico contro le principali centrali di sicurezza situate di fronte all'edificio del Museo. Il Governo ha lanciato una richiesta di cooperazione a cui il Governo italiano ha risposto. Il Ministero delle Antichità e l'ente esecutore, l'UNESCO, stanno attualmente formulando il piano operativo per l'avvio delle attività.



1- RIABILITAZIONE DEL MUSEO DI ARTE ISLAMICA DEL CAIRO

Area d'intervento: Il Cairo

Ente esecutore: Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO)

Tipo e canale di finanziamento:

Dono multilaterale

Durata: 12 mesi (nov19-ott20)

Budget: 800.000 EUR

DESCRIZIONE: Il Museo di arte islamica del Cairo è considerato uno dei più importanti al mondo per la sua eccezionale collezione. Il 24 gennaio 2014 è stato pesantemente danneggiato a causa di un attacco terroristico. Il Governo ha lanciato una richiesta di cooperazione a cui il Governo italiano ha risposto. Pertanto, la Cooperazione Italiana al Cairo, il Ministero delle Antichità d'Egitto e l'UNESCO hanno accettato di unire le forze attraverso il presente progetto che mira a migliorare la valorizzazione dell'arte islamica in Egitto contribuendo alla piena riabilitazione del Museo.

RISULTATI ATTESI

- Miglioramento delle capacità gestionali, di conservazione e di restaurazione nei musei egiziani di arte islamica
- Programmi sistematici istituiti per la promozione dell'arte islamica in Egitto e all'estero
- Collezioni selezionate e oggetti islamici di eccezionale importanza restaurati, documentati e esposti in pubblico per la conoscenza avanzata e la promozione dell'arte islamica
- Rete di musei e collezioni di arte islamica in Egitto e a livello internazionale creati

BENEFICIARI

Direttori di musei, curatori, conservatori, guide, musei di arte islamica e comunità di esperti



PROGRAMMA DI CONVERSIONE DEL DEBITO

Il Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito è uno dei più importanti strumenti di cooperazione tra i due Paesi che si basa sui concetti di *ownership* locale dei processi di sviluppo e di pieno coinvolgimento degli Enti Pubblici egiziani e della Società Civile italiana ed egiziana nella realizzazione delle iniziative finanziate.

Il Programma è nato nel 2001, anno in cui è stato siglato il primo accordo al riguardo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica araba d'Egitto, per un totale convertito di 149 milioni di Dollari. Questa fase ha registrato numerosi successi con un totale di cinquantatre iniziative finanziate in diversi campi d'azione quali l'ambiente, il patrimonio culturale, lo sviluppo rurale, lo sviluppo delle piccole e medie imprese, l'istruzione, e la protezione sociale.

La seconda fase è iniziata nel 2007 con la firma del secondo accordo intergovernativo, e si è conclusa a dicembre 2017 finanziando trentuno progetti per un totale di 100 milioni di dollari. In linea con gli interventi di cooperazione bilaterale e con le priorità individuate nel Piano Nazionale di Sviluppo, e sulla base della Dichiarazione Congiunta dei due Governi firmata il 12 maggio 2009, le iniziative finanziate si sono concentrate su temi in continuità con quelli del primo accordo.

Il terzo accordo in materia di conversione del debito tra Italia ed Egitto è stato firmato in data 10 maggio 2012 ed è entrato in vigore il 15 ago-

sto 2012. L'Accordo dura undici anni ed ha un valore complessivo di 100 milioni di dollari. Ad oggi, sono state approvate dal Comitato di Gestione diciannove iniziative, di cui sei attengono alla componente a beneficio degli Enti Pubblici e tredici fanno parte della componente dedicata alla Società Civile.

Nel settore dello sviluppo socioeconomico delle donne è attualmente in corso un progetto implementato dall'associazione FAODA che promuove il miglioramento delle condizioni di madri disoccupate e ragazze più giovani, attraverso corsi di formazione ed erogazione di prestiti che permetteranno lo sviluppo di piccole attività legate all'allevamento di



polli locali. Ad oggi, 250 donne (beneficiarie dirette) hanno ricevuto pollame della razza indigena Bigawi (12.500 esemplari in tutto), insieme a mangime, vaccinazioni, e costruzione/ristrutturazione dei pollai. Le donne hanno anche partecipato ai corsi di formazione organizzati dall'ONG. Grazie a tali corsi, la produzione di uova è aumentata da 1 uovo ogni 96 ore a un uovo ogni 36 ore, il tasso di mortalità dei polli è diminuito (circa 16 polli ogni 100 su un ciclo di produzione di 500 giorni) e si è registrata una riduzione nell'uso di medicine e cure veterinarie. Infine, 5 marketing committee sono stati creati e saranno responsabili dell'ideazione dei business plan per la vendita di pollame e uova.

Nel settore della creazione di opportunità lavorative per le fasce giovani della popolazione, è importante sottolineare il prezioso contributo del progetto dell'ONG italiana CISS attualmente in corso di implementazione nel Governatorato della Nuova Valle. Tale progetto intende rafforzare il ruolo sociale ed economico delle donne e dei giovani nel governatorato attraverso attività generatrici di reddito strettamente correlate alle esigenze locali e alla disponibilità di risorse naturali. Il progetto ha stabilito un incubatore di imprese che supporterà la creazione di circa 50 piccole imprese formali e informali gestite da donne e giovani. In particolare, l'incubatore offrirà diversi servizi, tra cui spazi lavorativi e

corsi di formazione professionale nei settori della produzione artigianale, produzione agricola locale ed ecoturismo.

Degno di menzione è anche il progetto implementato nei Governatorati di Behera e Alessandria dall'Alex Worskhop Center, che si propone di promuovere l'inclusione sociale e la dignità delle persone con disabilità mentale e difficoltà logopediche, utilizzando l'arte come strumento di espressione personale e mezzo di creazione di opportunità economiche. I laboratori artistici sono già stati creati e provvisti di tutti i macchinari e le attrezzature necessari e 44 beneficiari hanno ricevuto dei corsi di formazione in discipline artistiche come lavorazione di vetro e porcellana, intaglio su legno, riciclaggio di prodotti in pelle. È interessante notare che, mentre gli istruttori sono professionisti (professori universitari), i loro assistenti e facilitatori sono i beneficiari di un precedente progetto avente il medesimo obiettivo finanziato nell'ambito della seconda fase del Programma.

Altri due progetti sono dedicati allo sviluppo economico locale, soprattutto in favore di donne e piccoli produttori. Il primo progetto, "HOPE", promosso dalla ONG italiana COSPE, si propone di migliorare l'efficienza e la sostenibilità della fondazione Kheir we Baraka in quanto piattaforma nazionale per piccoli produttori agricoli e artigiani,



e garantire loro migliori condizioni lavorative e socioeconomiche attraverso la fornitura di servizi sociali ad hoc e a basso costo. Il progetto ha offerto corsi di formazione per 13 gruppi di artigiani, principalmente donne, residenti in otto diversi governatorati (Cairo, Giza, Alessandria, Sharkia, Behera, Sohag, Qena e Assiut). Come risultato dei corsi, sono stati sviluppati nuovi prodotti quali bambole di legno, accessori ricavati dalle corna di bovini e da foglie di banana, tappeti kilim, oggetti ricamati a uncinetto e con altre tecniche di ricamo tradizionali, e oggetti in pelle ed ottone. Per ogni tipologia di prodotto sono stati creati diversi design. Parallelamente, nel governatorato di

Minya 6 gruppi di agricoltori hanno partecipato ai corsi di formazione e appreso buone pratiche in campo agricolo. Vecchie cattive abitudini che avevano effetti negativi sul raccolto sono state sradicate e si riscontra un generale aumento della qualità e della quantità della produzione.



Il secondo, "Becoming Leaders", promosso dalla ONG MAIS, mira a sostenere le attività produttive di un gruppo di artigiane nel Governatorato di Sohag attraverso la creazione di un Comitato per l'Artigianato con il coinvolgimento di cinque ONG locali, che svolgeranno un ruolo attivo nella salvaguardia dell'artigianato tradizionale dell'area. Ad oggi il Comitato per l'Artigianato, la cui missione consiste nella promozione dell'artigianato e nel supporto ai piccoli produttori locali, si è consolidato e sta acquisendo grande popolarità nel Governatorato di Sohag. Grazie ai corsi di formazione, le beneficiarie hanno iniziato a produrre e vendere sia in gruppo, in modo da minimizzare i costi e massimizzare i guadagni, sia mettendosi in proprio e avviando delle piccole attività. Dal punto di vista sociale, oltre ad aver incrementato il livello di fiducia, instaurato un clima di solidarietà e creato un forte senso di appartenenza al Comitato, il progetto ha reso le beneficiarie soggetti attivi, pronti ad accantonare di tanto in tanto il ruolo prestabilito di donna e madre per mettersi in gioco e dedicarsi alle proprie aspirazioni. E' gratificante notare che, in maniera del tutto spontanea, le beneficiarie dei corsi si sono organizzate per impartire lezioni e trasferire le competenze apprese ad altre donne della comunità.

Per quanto concerne gli Enti pubblici, significativo è il contributo dei progetti col Ministero dell'Istruzione Superiore e il Ministero dell'Istruzione e dell'Educazione Tecnica volti al miglioramento del sistema della formazione tecnica in Egitto, al fine di soddisfare i bisogni del mercato del lavoro egiziano e di aumentare la competitività dei tecnici egiziani nel mercato regionale e globale. In tale cornice si inserisce l'iniziativa che istituisce un nuovo percorso di scuola superiore all'interno del primo polo italo-egiziano integrato per la formazione tecnica (ITEC) nella città di Demo, Governatorato di Fayoum.



I corsi delle prime tre specializzazioni sono iniziati nel settembre 2018. Dei 60 iscritti iniziali, 40 studenti sono stati ammessi al secondo anno divisi su tre specializzazioni: impiantistica elettrica e fotovoltaica, riparazione e manutenzione dei veicoli e manifatture. Per quanto concerne la quarta specializzazione, manutenzione dei climatizzatori, i corsi sono iniziati a settembre 2019. Gli studenti iscritti al primo anno scolastico nell'anno accademico 2019-2020 sono 48. Un sistema di controllo della qualità è stato messo a punto e sia il personale docente che il personale amministrativo sono stati formati sul funzionamento di tale sistema.



Sulla base del successo e dell'esperienza acquisita nell'ambito del primo Integrated Technical Education Cluster (ITEC) italo-egiziano a Demo, si è deciso di istituire, nell'ambito della Terza Fase del Programma, un nuovo ITEC nella città di Abou Ghaleb (Governatorato di Giza), basato sullo stesso modello 3 + 2, che ospiterà circa 1000 studenti. Ad oggi prosegue l'assunzione periodica di insegnanti ed amministrativi, i quali beneficiano periodicamente di corsi di formazione, e sono state organizzate sessioni di orientamento per gli studenti e le loro famiglie. L'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) offrirà due specializzazioni, impiantistica elettrica e fotovoltaica e abbigliamento, e gli studenti che supereranno l'esame finale otterranno un diploma di scuola superiore comune italiano-egiziano. Al fine di selezionare gli studenti dell'IeFP, a luglio 2019 è stato organizzato il corso propedeutico di lingua italiana che si tiene annualmente in estate. Su





446 domande ricevute, 248 studenti sono stati selezionati e hanno frequentato il corso preparatorio. Al termine del corso, 150 studenti si sono iscritti al primo anno delle due specializzazioni. Attualmente gli studenti iscritti al primo e secondo anno sono 250.



Un'altra importante iniziativa finanziata nell'ambito della terza fase del Programma è il progetto "MADE II", promosso dal Ministero dell'Agricoltura e della Bonifica. L'iniziativa rappresenta l'espansione del progetto "MADE I" (IEDS Fase II) e mira a consolidare ulteriormente il settore dell'acquacoltura marina in Egitto tenendo in considerazione l'economia e i bisogni locali attraverso un ap-

proccio sostenibile e responsabile. L'iniziativa realizzerà due avannotterie nei siti di Port Said e K21. Ad oggi, il Ministero dell'Agricoltura ha elaborato un piano strategico nel quale vengono elencate le aree idonee per la realizzazione di impianti di acquacoltura sulle sponde del Mediterraneo e del Mar Rosso. Il piano è stato sottoposto all'attenzione di un Comitato composto da diversi enti governativi. Dopo uno studio accurato delle proposte, il Comitato ha identificato 21 aree idonee, 12 nel Mediterraneo e 9 nel Mar Rosso. Il piano diventerà operativo in seguito all'emanazione di un decreto presidenziale. Per quanto concerne i servizi di assistenza tecnica in favore dei produttori privati, è stato instaurato un dialogo tra una delegazione di 10-15 produttori e l'autorità governativa responsabile delle esportazioni, la quale sta effettuando uno studio di fattibilità per la vendita dei prodotti ittici in Europa.

Infine, sempre all'interno del programma di conversione del debito, è in corso un'iniziativa per un valore di circa LE 360 milioni (circa 18,7 milioni di euro) che prevede la costruzione di 10 silos verticali per lo stoccaggio del grano in collaborazione con il Ministero dell'Approvvigionamento. Il progetto mira a migliorare la sicurezza alimentare e il valore della produzione locale di grano in Egitto.





EU-JOINT RURAL DEVELOPMENT PROGRAMME

Il programma dell'Unione Europea denominato *European Union - Joint Rural Development Programme* prevede iniziative incentrate sulla riqualificazione geografica implementate dagli uffici locali della Cooperazione allo Sviluppo italiana presenti nei Governatorati di Matrouh, Fayoum e Minya. Il programma è finanziato dall'Unione Europea per 21,9 milioni di euro nel quadro del "European Neighbourhood Programme for Agriculture and Rural Development" e cofinanziato in parallelo dal Governo Italiano per 11 milioni di euro.

Responsabile dell'iniziativa è l' Ambasciata d'Italia al Cairo, delegata dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione (MAECI). L'ufficio AICS Il Cairo fornisce assistenza per tutti gli aspetti tecnici del programma.

Nel Governatorato di Matrouh, l'Unione Europea ha finanziato inoltre, sotto la guida dello stesso comitato direttivo del EU-JRDP, la componente "Demining" attuata dall'Agenzia delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP). Lo scopo dell'EU-JRDP è quello di migliorare la qualità della vita delle persone che vivono in zone rurali ponendosi due obiettivi specifici: (i) aumentare la produzione dell'agricoltura sostenibile attraverso la buona gestione in termini di efficacia ed efficienza delle risorse idriche e naturali; e (ii) migliorare le condizioni di vita delle nelle zone rurali attraverso l'incremento di attività che prevedano ritorni economici.

Risultati raggiunti



📍 Matrouh



- Con riferimento al risultato atteso **“Raccolta delle acque piovane e incremento terreni destinabili all’agricoltura”**, il Programma ha riabilitato 1206 cisterne, aumentando la capacità di immagazzinamento delle acque del 3,3% e riducendo la scarsità d’acqua ad uso domestico del 70%, il costo dell’acqua potabile dell’87% e il tempo di approvvigionamento dell’acqua dell’80%. La riabilitazione o costruzione di piccole dighe lungo 55 km di Wadi hanno contribuito ad aumentare la disponibilità di terreni produttivi (750 feddan, circa 315 ettari) e a ridurre sensibilmente l’erosione e la degradazione dei suoli dal 50 al 25%. Tutte queste azioni hanno contribuito ad un sostanziale aumento della qualità della vita delle persone che vivono in queste aree rurali specialmente quelle più povere di Matrouh dove si contano più di 9500 famiglie che vivono in condizioni di estrema povertà;

- Con riferimento al risultato atteso “**Adozione delle Buone Pratiche Agricole al fine di potenziare la qualità e la quantità dei prodotti e rafforzare le associazioni locali al fine di migliorare i servizi agricoli**”, le pratiche introdotte grazie alla realizzazione di siti dimostrativi per la produzione principalmente di olio, fichi e uva da tavola, ma anche di mandorle, orzo e grano, hanno aumentato la produttività di tali colture fino al 30% nei Wadi e al 25% per le colture registrate come Geographical Indications (GIs). Sono state promosse varietà selezionate e creati giardini orticoli per le donne, aumentando il reddito prodotto e migliorando lo status nutrizionale delle famiglie coinvolte, grazie alla maggiore diversificazione dei prodotti alimentari disponibili, principalmente verdure e ortaggi;
- Con riferimento al risultato atteso “**Rafforzamento delle comunità rurali e delle associazioni comunitarie**”, il principale successo riguarda l’associazione MADAD di Matrouh che è stata coinvolta direttamente nella registrazione di alcuni prodotti (olio di oliva, fichi e uva) come prodotti GIs, aumentando il loro bacino di utenti e membri. Attraverso MADAD, è stato migliorato l’accesso al mercato dei contadini coinvolti, aumentato il valore dei prodotti e preservati i metodi di produzione e le conoscenze tradizionali. Per la prima volta in Egitto, un comitato nazionale sulle Indicazioni Geografiche è stato creato all’interno del Ministero del commercio;
- Con riferimento al risultato atteso “**Miglioramento della pastorizia e dei pascoli**”, 200 comunità di allevatori (35,000 persone) hanno ricevuto pecore e capre migliorate e numerosi servizi veterinari incluso la vaccinazione del bestiame (27.800 capi vaccinati). È di conseguenza diminuita la mortalità, sono aumentati i prezzi e il peso medio dei capi migliorati, e la quantità di latte prodotta (+50%). Il latte viene utilizzato da 15 gruppi di donne per la produzione di prodotti caseari per l’auto-consumo e la vendita.

📍 Minya e Fayoum

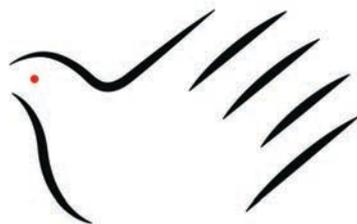


- Con riferimento al risultato atteso **“Miglioramento dell’efficienza del sistema irriguo e della gestione delle acque”**, il Programma ha ristrutturato le infrastrutture irrigue a livello dei canali principali e secondari. Si tratta di interventi per un totale di 3.554 feddan e 2.351 piccoli produttori agricoli. Il programma ha altresì migliorato l’efficienza irrigua a livello delle parcelle irrigue su un totale di 394 feddans e 389 piccoli produttori e ha introdotto nuove pratiche e tecnologie a favore di ulteriori 1000 contadini. Grazie a tali opere, sono aumentati la produttività e il valore di tutti i terreni interessati. Inoltre, la realizzazione delle ristrutturazioni attraverso aziende locali ha favorito la creazione di lavori stagionali e permanenti, producendo ulteriori effetti positivi nell’economia locale;
- Con riferimento al risultato atteso **“Adozione delle Buone Pratiche Agricole al fine di potenziare la qualità e la quantità dei prodotti”**, 1.000 famiglie hanno beneficiato di interventi di miglioramento delle produzioni orticole, come l’introduzione di nuove tecnologie per l’irrigazione (livellamento laser e irrigazione a letti rialzati) e per la produzione agricola (serre e sementi migliorate);

- Con riferimento al risultato atteso "**Gestione e conversione dei rifiuti agricoli e rifiuti solidi urbani**", produttori agricoli e donne sono state formate, attraverso imponenti campagne di sensibilizzazione, rispettivamente nelle tecniche di compostaggio e in una migliore gestione dei residui urbani, che vengono poi riciclati e venduti a grandi aziende di riciclaggio o a contadini locali. Il successo di tali attività è dimostrato anche dall'espansione delle stesse, oltre gli obiettivi del Programma, da parte delle donne coinvolte. L'uso di rifiuti agricoli e urbani, che non vengono più gettati nei canali o bruciati, ha favorito un miglioramento nella qualità dell'acqua e dell'aria, con evidenti effetti positivi sulla salute delle comunità circostanti;
- Con riferimento al risultato atteso "**Miglioramento delle comunità rurali e delle associazioni comunitarie**", 70 tra associazioni, comitati eletti e organizzazioni sono state create e supportate per la gestione di specifiche tematiche, quali ad esempio la gestione dei canali irrigui o il supporto tecnico ai contadini locali, che vengono anche messi in diretto contatto con il Ministero dell'agricoltura e i suoi tecnici. Tali attività hanno nettamente migliorato la gestione delle risorse disponibili, riducendo i conflitti tra i contadini e aumentando la produttività e l'accesso a i mercati locali e regionali;
- Con riferimento al risultato atteso "**Miglioramento del capacity building dei fornitori di servizi locali**", strettamente collegato al precedente risultato atteso, gli enti menzionati sono stati formati verso una visione rivolta al business, con ruoli e funzioni specifiche e regolate. Tali enti non funzionano solo come punto di contatto, ma come veri e propri service providers, in grado di offrire anche servizi tecnici, macchinari e input ai propri membri, permettendo l'aumento del reddito generato in tali attività;
- Con riferimento ai risultati attesi "**Sviluppo dei siti archeologici e creazione di un piano d'azione**" e "**Creazione di un Gruppo di azione locale**", specifici del Governatorato di Fayoum, il Programma ha facilitato l'accesso a molteplici siti archeologici e culturali attraverso la ristrutturazione delle vie d'accesso e dei centri turistici. Sono state create mappe con differenti itinerari (Cultura, Archeologia, Natura), disponibili anche sulla specifica Applicazione per Android e iOS "*VisitFayoum*". L'offerta turistica è stata inoltre

inoltre rafforzata attraverso la creazione di una cucina comunitaria, interamente gestita da donne in tutta la catena produttiva, e l'introduzione di nuovi design, per lo più geometrici, per le ceramiche tipiche del villaggio di Tunis. Il Local Action Group, formato da stakeholders locali sia pubblici che privati attivi nel settore turistico, ha la funzione di indirizzare le attività future, aumentando le capacità degli attori locali nell'offerta, gestione e pubblicizzazione del turismo nel Governatorato di Fayoum.





 AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

IL CAIRO



**AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

IL CAIRO



1081, Corniche El-Nil, Garden City, Il Cairo, Egitto



segreteria.ilcairo@aics.gov.it



+2 02 27958213 – 27920873/4



<https://ilcairo.aics.gov.it/it/home-ita/>



Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - Ufficio Cairo



AICS Cairo



Italian Agency for Development Cooperation - Cairo Office